

"Al ricco e al povero deve consentirsi viaggiare di qua e di là". Il viaggio ha profonde radici nelle civiltà antiche. Per assiro-babilonesi, fenici, egiziani, greci, romani gli spostamenti via mare e via terra verso altri paesi erano abitudine diffusa: il tour delle sette meraviglie, le vacanze in villa dei romani, la partecipazione alle feste popolari e ai grandi eventi come i giochi olimpici, la visita agli oracoli e ai santuari, i peripli lungo le coste e isole, la pratica del termalismo, i viaggi d'affari, i viaggi dei filosofi e degli storici, dei geografi, ecc. In età medioevale i viaggi riprendono grande slancio con lo sviluppo dei pellegrinaggi e l'organizzazione delle strutture di ospitalità professionale. Con il Rinascimento il viaggio assumerà i caratteri di un'esperienza spirituale e intellettuale profondamente radicata nei ceti che gettano le basi dell'età moderna. (...)

L'articolo:

<http://www.cigv.it/libri/recensione.php?id=114>

Il libro:

<http://www.agraeditrice.com/ita/notizia.php?id=600>

\* \* \*

Per approfondire:

<http://www.ariolucci.it/?p=543#more-543>

\* \* \*

La marche / Walking:

<http://www.photo.rmn.fr/c/htm/CDocT.aspx?V=CDocT&E=2C6NU0KGTTGG&DT=ALB>